

ANGELA DONATI
Università di Bologna
angela.donati@unibo.it

MECENATE: LA “FORTUNA” DI UN NOME

MAECENAS: THE “MEMORY” OF A NAME
“Conimbriga” LV (2016) p. 51-56

https://doi.org/10.14195/1647-8657_55_5

RIASSUNTO: I diversi elementi che costituiscono il sistema onomastico di Mecenate si incontrano utilizzati per altri personaggi, tutti di origine libertina, e possono fornire indicazioni per ricostruire la *familia* dell'amico di Augusto.

PAROLE CHIAVE: Mecenate, onomastica.

ABSTRACT: The components of the name-day system of Maecenas are used for other persons, all of libertine origin , and can provide elements to reconstruct the *familia* of the famous friend of Augustus.

KEYWORDS: Maecenas, name-day system.

Página deixada propositadamente em branco

MECENATE: LA “FORTUNA” DI UN NOME

Questa nota contiene alcune considerazioni di carattere onomastico e non fa in alcun modo riferimento al sostantivo derivato dal nome di Mecenate né al fenomeno del mecenatismo (ANDRÉ 1991: 105-159, con riferimento al capitolo *Il mecenatismo: storia e leggenda*) che ha costituito la “memoria” forse più persistente dell’aretino, almeno nell’immaginario colto, fino ai giorni nostri. *L’agnomen Maecenatianus*, derivato dall’onomastica di Mecenate, fu assunto precocemente, con l’intento preciso di evocare le azioni del più noto protettore delle arti, ma si perse ben presto: pochissime le attestazioni in questo senso, la più significativa delle quali appare in Marziale (*Epigr.*, 8,55) ove il nome di Mecenate è espresso al plurale, nel significato attuale di mecenatismo (*Sint Maecenates, non derunt Marones*: se vi saranno dei mecenati, non mancheranno i poeti).

Ma l’esempio più famoso è offerto dal vanaglorioso Trimalcione; nell’opera di Petronio, infatti, dopo avere descritto il fastoso monumento funerario che desidera gli venga innalzato, rivolto ad Abinna, il ricco Trimalcione dà anche lettura dell’iscrizione che vuole vi sia incisa e che si apre con il suo nome: *C. Pompeius Trimalchio Maecenatianus* (PETR., *Satyricon*, 71, 12), in una forma nella quale l’*agnomen* tiene dietro ai *tria nomina*. E’ ben nota la ricchezza nell’opera di Petronio di elementi onomastici (PRIULI 1975) che richiamano momenti del passato greco e romano, soprattutto a sfondo mitico, espressi in forma ironica. Petronio/Trimalcione utilizza *Maecenatianus* come *agnomen*, ma la sua presenza nell’onomastica è nota anche in altri casi che possono forse collegarsi, anche se con motivazioni diverse, con il più illustre Mecenate (SOLIN 2001, che però non cita il caso di Mecenate).

Maecenas era utilizzato come *cognomen* da *C. Cilnius* e gli derivava, a quanto sembra, dalla famiglia paterna, della quale sono noti ad Arezzo alcuni componenti (FATUCCHI 1995: 187-205; BUONOCORE

2009: 187-196)¹; questo elemento onomastico è portato da poche altre persone sicuramente diverse dal nostro. *Maecenas* è noto come gentilizio, soprattutto di liberti, e a Roma: sicuramente liberti di un *C(aius)* risultano essere *C. Maecenas Elenchus* (CIL VI, 7246, da un colombario), *C. Maecenas Celer* (CIL VI, 21773), *C. Maecenas Eucarus* e *C. Maecenas Anteros* (CIL VI, 21774), *C. Maecenas Notus* (CIL VI, 21776), *C. Maecenas Capito* (CIL VI, 35756), ai quali si aggiunge una donna, *Maecenatia Hopora* (CIL VI, 21782); di altri appartenenti alla stessa *gens* non è esplicitata la posizione di liberti; fuori Roma vanno ricordati i casi di un *aedilis* menzionato in una iscrizione pubblica di Cartagine (AE 2011, 1703) e un secondo esempio da Igilgili (CIL VIII, 20213).

Anche il *cognomen* *Maecenas/Mecenas* è portato da poche altre persone, sicuramente diverse dal nostro e comunque, per diversi motivi, note; a queste si aggiunge il caso di una iscrizione proveniente da Roma (CIL VI, 23968): *D. M. / C(aio) Pesidio Maxi/mo, v(ixit) a(nnis) IV. Fecit / L(ucius) Laelius Mece/nas filiaster*. Il monumento non è conservato e l'iscrizione è pertanto nota solo dalla tradizione; nella forma tradata essa pone, senza dubbio, qualche problema di interpretazione nel definire il rapporto fra le due persone menzionate nel testo che va probabilmente invertito riferendo l'ultima parola a Caio Pesidio Massimo e correggendola quindi in *filiastro*.

Va richiamata però l'attenzione sulla forma *Maecenatianus/a*, derivata da *Maecenas*, ed attestata in alcuni casi che possono suggerire un collegamento con l'aretino. Le testimonianze si riferiscono tutte a liberti imperiali e si raccolgono all'interno del sepolcreto dei servi e liberti di Livia, a Roma:

- 1: CIL VI, 4016: *Cissus / Caesaris (servus) / Maecenat(ianus) // Parmeno / Liviae (servus) a purpur(a) / Maecenatian(o)*.
 - 2: CIL VI, 4032: *Agrypnus Caesar(is) / Aug(usti) (servus) Maecenatian(us) / a statuis*.
 - 3: CIL VI, 4095: *Annia Liviae ... / Maecenatiana*.
- Da luoghi diversi di Roma provengono anche questi testi:
- 4: CIL VI, 19926 : *C(aius) Iulius Aug(usti) l(ibertus) Delphus /*

¹ Il volume 25 della *Rivista Storica dell'Antichità* (1995) raccoglie gli Atti di un Convegno tenuto ad Arezzo nel 1993, nel bimillenario della morte di Mecenate, con saggi di Riccardo Avallone, Mario Attilio Levi, Marta Sordi, Gabriella Poma, Giovannella Cresci, Remo Martini e Alberto Fatucchi.

Maecenatianus, / *Iulia C(ai) l(iberta) Chronia*, / *Iulia C(ai) l(i-berta) Secunda*, / *C(aius) Iulius Trophimus refecit sibi et suis / lib(ertis) libertabusque posterisque eor(um)*.

5: CIL VI, 22970: *Buzyges / Augusti ser(vus) / Maecenat(ianus)*.

6: *Notizie Scavi* 1920, p. 36 (= AE 1921, 69): *Apollonius / Neronis ser(vus) / Maecenat[ius]*.

Tutti questi servi e liberti imperiali si datano all'età di Augusto, compreso *Apollonius*, in quanto il Nerone del quale è servo è il figlio di Germanico e di Agrippina, non il futuro imperatore; alcuni hanno anche svolto funzioni non comuni, quale quelle dell'addetto a *purpura* o quello a *statuis*, mansioni che entrambe si collegano a persone di una certa cultura, particolarmente preparate ed affidabili nei rispettivi settori di competenza. *Maecenatianus* potrebbe non essere in questi casi un semplice *agnomen*, ma rivelare un collegamento con Mecenate, per analogia anche con l'aggettivo *maecenatianus* utilizzato da Plinio (*Nat.*, 14,67), ma anche da altri autori che elencano i *maecenatiana vina* o i *maecenatiani horti* con preciso riferimento a quei vini che l'aretino produceva o a quei giardini che possedeva e che sono ben noti dalle fonti, anche per l'intensa attività culturale che ospitavano.

Tutti i beni di Mecenate passarono alla sua morte in eredità ad Augusto e anche il personale servile entrò a far parte del patrimonio dell'imperatore (WEAVER 2008: 212-213), compresa quella piccola corte di servi che aveva costituito la *familia* di Mecenate e che conservò nel nome il ricordo del precedente *dominus*.

BIBLIOGRAFIA

- ANDRÉ Jean Marie (1991) – *Mecenate. Un tentativo di biografia spirituale*, Firenze (trad. it. dell'edizione Paris 1967).
- BEN ABDALLAH ZEINEB BENZINA (2011) – LADJIMI SEBAI LEILA, *Catalogue des inscriptions latine païennes inédites au Musée de Carthage*, Rome, pp.83-84, n.114 (= AE 2011, 1703).
- BUONOCORE Marco (2009) – in *Arezzo nell'Antichità*, a cura di Giovanni Camporeale, Roma, pp. 187-196.
- FATUCCHI Alberto (1995) – *Le tracce della gens Cilnia nel territorio dell'Etruria*, "Rivista Storica dell'Antichità", 25, pp. 187-205.
- PRIULI Stefano (1975) – *Ascyltus. Note di onomastica petroniana*, Bruxelles.
- SOLIN Heikki (2001) – *Un aspetto dell'onomastica plebea e municipale: la ripresa*

di nomi illustri da parte di comuni cittadini, in Varia Epigraphica, Atti del Colloquio Internazionale di Epigrafia. Bertinoro, 8-10 giugno 2000, Faenza, pp. 411-427.

WEAVER Paul R. C. (2008) – *Familia Caesaris. A Study of the Emperor's Freedmen and Slaves*, Cambridge M.